Anno 27 - Numero 251

Il Corriere dello Sport

Giovedì 28 Settembre 1950

E' uscito FOTOSPORT

Leggete FOTOSPORT

Abbonamento annuo L. 1300

Direzione, Redazione e Amministrazione: Roma, Largo dei Lombardi, n. 4, secondo piano
Telefoni Centralino: 681141, 681142, 681143 - Ammin. 62819 - Tipografia 64202 - Spediz. in abb. postale

Un numero Lire 5

CONSEGUENZE DI UN'AMBIGUA SITUAZIONE

Il Giro della Campania ed il Giro del Lazio non si effettueranno

Occorre che l'U. V. I. stabilisca chiari, logici e tempestivi rapporti con gli elementi professionali

Il Comitato organizzatore, unico del Giro della Campania e del Giro del Lazio, rappresentanti progettati per il 5 e per il 12 ottobre p. v. per l'agglomerazione di Vittorio Veneto Sacidone;

constatata la deplorevole insensibilità ed incomprensione dei singoli atteggiamenti predominanti italiani verso gli sforzi dei promotori delle due più importanti corse ciclistiche centro-meridionali;

preso atto della manifesta avversione dell'U.V.I. nel dise pilinare iniziativa dei corridori professionali, che si dimostrano unicamente sensibili al tornaconto immediato, proveniente appunto da esibizioni scevre di contenuto agonistico e sportivo;

denunzia agli sportivi la precaria situazione in cui si trova il ciclismo professionale italiano e viene nella determinazione di rinunciare alla organizzazione sia del Giro della Campania che del Giro quello del Lazio.

Conferma gli stessi prospettati in questo giornale nuovi elementi, il Giro della Campania ed il Giro del Lazio, corse legate della Coppa «Felice Sandonà», non vengono disputate perchè i migliori corridori professionisti si rifiutano di correre precisa il comunicato, elementi incomprensione per le due principali corse del Centro-Sud, e quindi, per la prosperità del ciclismo professionistico per la memoria di un cultore di Felice Sandonà — che è stato con la maggior parte di essi grande di buone parole, di incoraggiamenti, di ricerca di alternanze, per i loro interessi — e — questo il comunicato non lo dice, ma non è meno vero — di ingenuità corse, che nelle ch'è avevano lanciati agli sportivi della corsa, esaltati nei le vittorie, esaltati nei momenti di lotti.

Ma il loro comportamento non è che un aspetto dell'ambiguità situazione in cui si trova il ciclismo italiano, situazione che, se non verrà risolta, di ogni tempo planta, spinda grande pregiudizio nel futuro.

I corridori sono dei professionisti all'avviamento anche e compriendere la loro sprendere tesa nel far denaro col minore sforzo. Concedono per essi preferiscono alle corse su strada, dove ogni corridore è protagonista secondo il valore (e — che spesso, anche secondo la fortuna), quelle in circuito od in pista fra cui la ricomensa è fissa qualunque sia il valore ed è al riparo dall'intrapresa, dove si può sperare quindi. Comprendendo anche, e valutando e riconoscendo che il loro eccellente comportamento in inopportune gare all'estero, di negare ogni sforzo, ne consumo del dovere di fare sforzi e sacrifici per le corse offerti per la «Coppa Scandona» non era quanto di esso al fine la popolarità del ciclismo di mantenuto e di accresce nel Centro-Sud, delle cui regioni molti di essi sono originari.

Quel che si può sperare di meglio dovrebbe essere il tempo e il comportamento dei corridori. Questa diretta il delicato settore dello sport professionale, esso a parte per i professionisti.

A nostro avviso il compito urgente non sarebbe poi tanto difficile. Si tratta soltanto di stabilire, oltre le norme tecniche e disciplinari, una serie di rapporti logici e chiari con l'elemento professionale, che non è corridori, le Case, gli organizzatori di gare per professionisti. Che cosa deve dunque fare l'U.V.I.? Che si elettano protrebbe rispondo agli enti sportivisti, propaganditisti, di vuoi organizzare a questo neanche è indispensabile privare delle libertà ai corridori, ed è Giro, ed gli organizzatori. Si tratta soltanto di stabilire rapporti chiari ed in tempo, che prima che i corridori rinnovino le licenze annuale. Occorre fissare — per rispondere ai eventi propagandistici ed economici — che il corridore, chiedendo la licenza, si impegnino a partecipare ad un certo numero di corse su strada, fra cui quelle in circuito, e di gare di cui l'U.V.I. garantirà ai corridori — avendone resta garanzia degli organizzatori. — le entrate di diffusione sicure, un ammontare di premi tale che il quale non si possa accadere, le cavallerizzate e la lunghezza dei percorsi, che si rendono opportune delle date. Ai corridori che non si presentassero a quelle gare che costituiscono la necessaria cassatura dei diritti professionali, dovrebbero essere inibito l'esercizio dell'arte sportivamente per i successivi quindici giorni. Queste — si sembra — sono condizioni che i corridori dovrebbero essere lieti di eccettare poichè essi sarebbero, complitamente liberi di esercitare la loro professione nel resto del resto dell'anno.

Per quel che riguarda il certerio della rappresentanza necessaria affinchè ciascun corridore i corridori si rinnovero agli ordini dell'U.V.I. sei periodicamente necessario alla presaccorgione ed alla partecipazione, ma non sarebbe vendere quando si ogni impegno che i corridori dovrebbero assumere verso l'U.V.I. dovrebbe esercitare, ogni qualvolta si presenta quanto di vista tecnico, ciò dietro la partecipazione a gare particolari e contenute dalle Case organizzatrice quando risulti che la richiedenza di certe condizioni di forma o la gara gli è direttamente inerente. L'U.V.I. non dovrebbe entrare nel certo commercialità quindi, ma dovrebbe rispettato gli impegni per le corse di calendario, ed è ancora quest'ultimo nato del mondo, per il resto lasciando ai corridori la libertà di reparti a loro inerimità.

Per quel che riguarda le Ca i rapporti sono ancora più facili poichè saranno gli stessi corridori impegnati a corrispondere gare di calendario tenuto conto delle Case Tecnicistiche complete per tutte le gare delle corse. L'U.V.I. dovrebbe soltanto limitarsi ad esigere dalle Case che esse non pongono ostacoli di sorta sia alla partecipazione dei loro corridori alle gare suddette.

In quanto agli organizzatori, l'U. V. I. dà loro garanzia della partecipazione dei corridori, può esigere tutte le garanzie che vuole per il minimo dei premi, per la sicurezza dell'esecuzione, per il pagamento, per la data. Gli organizzatori dare non comprese nel calendario nazionale, si rivolgono propriamente al professionismo, sarebbero, ad antecedenza come regolarsi, si sarebbero in condizione di tempo impegnati ed i corridori, ai quali si avranno intenzioto trattino l'U.V.I., non sono altro ingerenza — oltre quelle normali — di rispettare gli impegni liberamente assunti.

Si potrà obiettare, a questo programma, che i corridori stessi si rifiutano di accettare le gare di calendario, ma si saranno gli accontenti. Per ovviare a questo ovvero che la Federazione organizzatrice di essi e possa entrare tra sua diretta di provvedere gare che abbiano successo. Non è certo, neanche quella di entrare nuovi impulsi di dici del problema. Nella tradizione d'una corsa, è giusto — ciò dignamente una gara di difficoltà o di ciclismo.

— **petr.**

(Continua in 2ª pagina)

Gli atleti italiani nella vittoriosa riunione di Zurigo

ALCUNI EPISODI DEL VITTORIOSO INCONTRO DELLA SQUADRA AZZURRA CON LA NAZIONALE ELVETICA. — (Da sinistra): Ludovico di Monti nei m. 100 davanti al giovane svizzero Cationi e agli svizzeri Gyger e Chappuis, nettamente staccati dai nostri rappresentanti. Nella corsa sui m. 5.000, la gara più interessante della giornata, il sardo Nocco guida seguito da Bevilacqua e dagli svizzeri; ma poco la corsa sarà decisa con un tiro di sprint. Nella foto in 1. l'arrivo dei metri 110 estesi vinti da Bevilacqua, seguito da Nocco e Balestra, giunto secondo nella gara, ma nello stesso tempo del vincitore. Stando alla fotografia si vede chiaramente come l'ostacolista Bernard sia sulla stessa linea dell'azzurro; non deve essere stato nè molto semplice nè facile il verdetto dei giudici di arrivo...

LETTERE APERTA A LUIGI MUSINA

Caro Musina,

da molto tempo che avevo desiderato scrivere una lettera per dirti alcune cose — belle e brutte, — ma l'ho sempre rimandata in attesa degli«...eventi, vale a dire della tua ritirata. Ma sapevo che prima o poi, inevitabilmente la tua carriera, lo sai bene, ed ultimamente, quando battesti Spongelli per squalifica la mettevi a nudo, bassa, ero certo che un alicia che si rispetti non poteva ritenersi campione prima che avesse dimostrato la propria superiorità. La ritirata è eroica. Sul stolo scantito non solo per un Bitti, ma dopo aver dato prove di abilità, dopo essersi battuto con tenacia e coraggio.

Credevo che, finalmente, si fosse incominciato sulla buona strada. Ricordo quando scorsi, a Livorno, quando e da cosa: il rialfiorato di Musina lunatico, nervoso, insofferente: pregno non fino a bambini a scuola che, — chiamati dal maestro, si rifiutano a pungere e buttono i spenti. Nel lunatico, senza dimenticati sino in fondo dei tempo, ritrovai la fiducia di ex-rapo, che si sono a sio temporaneo sportivi, ed ha mesi dell'avversario. Brutta cosa: quando un atleta non ha più orgoglio, l'amor proprio, è finito! Ma io voglio sperare si tratti di un momento di rivirgiravione e che ormai il sia pro tito ch'ha e assente in Livorno dove, tra gli altri, erano molti gli stranieri che ne vedevano il lo successo ritorno. Così lacedo non solo non ha fatto, ma ha perso ancora di tanto — le due possibilità, ma non che ogni atleta, ogni ciclista serio ciclismo italiano, ed ha ancora di certi atteggiamenti da cosiamo. Tu ho conosciuto — ricordi — quando ci dialettavamo e ci al e Solario e e combattevi da peso sotter. Le qualità ci sono, ma ci sono anche difetti. E' solo questione di carattere, di volontà. Ma ora più giovane non ti sei mai sognato di fare quanto ora ti sarebbe facile questa trasformazione? Lascia stare i calitti consiglieri, lasciali pure gli amici. Ritorna Vallete d'un tempo. Ne saremo tutti felici. Ricordo il tempo, che rinsebrebbero gli ring in campione, gli sportivi ti assisterebbero in grande entusiasmati.

Da un vigoroso colpo di spinga al passato e torna ad essere uno dei più grandi sportivi italiano, che specie in Europa sono tanto, e tutti tanno a gara per rendersi servizi più o meno... graziosi, ha bisogno di sei o più migliori rappresentanti. Ti sei fra costoro. Perchè rinunciare ad avere ancora soddisfazioni?

Voglio credere che la lezione di Livorno ti sia di monito per l'avvenire e che presto rivedremo di Musina gli Spagnoli con Tandberg, Vogt, Hein, Hoghmann, Jorgensen, Sgb. Ecco.

Con questo auguro lo inito cordiali saluti.

Emilio Duranti

Il neo campione d'Europa

Bertola è disposto a battersi con tutti

Assieme ad Alfredo Venturi, Bertola è considerato il re dell'Europa. Enrico Bertola è insomma, per i tecnici, quello che per comunicarci tutta la soddisfazione di titoli che ha in possesso del quali trarrà utilità per l'attività futura.

A stato ne tecnico con gabbie burocratico — ha detto — ho ottenuto ma ho dovuto non ho regolato niente. Bertola, a Livorno, è stato un fenomeno. Ho ritrovato Musina e ho trovato un campione che ricorrere alla Malta. Ho abbandonato Musina al disopra da un attacco di nervi; ma Musina ha ancora di fare prodigi di mettermi bene. A quindi ho ancora speranze. Ho ora la questione di nervi. Il pugilato è sport che richiede nervi di muscoli; ma anche di nervi. Un pugile che è lunatico e un pugile incerto, come del resto non incotsta, chi non ha fiducia in se stesso, non ha mai mania di fare.

Progetti per il futuro?

— Bertola è pronto a combattere con tutti gli sportivi che la F.I.P.I. o l'E.B.A. vorranno accettare come suoi sfidanti. Ho ancora ordinato ad onorare combattimenti con chiunque. Ho ancora prossimo un titolo, a peso libero per me.

— E con Musina?

— Perbacco, anche con Musina. Se sarà accettato come sfidante ufficiale combatterò per il titolo di campione italiano, Bertola è disposto ad incontrarlo e per libero.

Mentre Venturi parlava, Bertola si avvicinava sorridendo dalla finestra come per dire: «Ora lavora lui».

La squadra russa vince il torneo Pansievo a Praga

PRAGA, 25.

(A.P.P.) — Si è concluso il campionato pansievo di boxe con la vittoria della squadra sovietica con 38 punti davanti alla rappresentativa della Cecoslovacchia (punti 20), la Polonia (punti 20) e la Jugoslavia (punti 17).

OTTO CAPOLISTA NEL CAMPIONATO DI SERIE A

Si aspetta dalla "seconda" una classifica più chiara

Le squadre che capeggiano la classifica sono la prima storica sino ieri, ma ora sempre più nel pericolo del campionato sono stato Bologna, ma ancora sempre alla prima giornata. C'è da scommettere che domenica prossima il plotoncino si aiutirà notevolmente.

Del gruppo di testa hanno parte il Bologna, il Genoa e il Napoli, protagonisti della giornata vittoriosi della giornata, ed aiutata la Roma che ha riportato una egregia affermazione casalinga, ed infine la Juventus, la Lazio, il Modena e il Vicenza, che hanno subito un arresto alla capitolazione rispettivamente i campi di Bergamo, Bari, Alessandria e Milano (Milan). Come in sostanza proprio questo gruppo è quello che capolista così terneo. Intanto hanno alla altra squadra il vantaggio di un punto nella media, ed in conseguenza, secondo in essa domenica prossima, mentre le altre andranno fuori, si trovano in condizioni migliori per restare a pieno punteggio.

Parliamo subito di Vicenza, Bologna, unico continuo circolo fra le squadre che hanno preso il comando.

Dovrà precisare molte cose

Il Vicenza a San Siro ha sofferto tutti, a cominciare dal Milan. E si che i rossoneri scoliati l'anno passato (2-1) dalla tre reti di Bassetto, avrebbero avvinto Ugr vittorie sepenna fatta. Ma forse questo Milan è troppo sicuro e pieno troppo sul serio, avendo venduto le pari quali cirelli, ed elementi più famosi e rappresentativi. L'impressione data dalla squadra di Fabbri e Bassetto ha quasi fatto pagare, ieri, il ricorso a Milano. Fallito impressione, di Santagiuliana che è in grado di dare ottimo tutto ritmo all'intera squadra. Quello però che non si potrà attendere sarà la vittoria ieri ieri segnate da quelli che ha portato tre elementi del calibro di Maschetti, Bassetto e Suppa, e gli più si è presentato a Milano senza il rientrante Bagnini, comunque animato ma parzialmente sostituito da una giovane riserva.

Domenica, contro un Bologna che ha esordito ottimamente sbaraccandosi con facilità del Venezia anche se i quadri rossoblù non erano completi, il Vicenza avrà la prova del fuoco. Questa partita dovrà precisare molte cose: se il Vicenza è in grado di continuare a fare il campionato, oppure se la vittoria di Milano è stata determinata più che altro dalla eccellente dimensione milanistes; se il Bologna vuole finalmente mantenere quest'anno la promessa di quest'estate, l'anno passato; se Barosi ha ottenuto il famoso nulla-osta per giocare in Italia, oppure — e sarebbe divertente — se il Bologna, ora Vicenza avrebbe in base ai tempi segnati nelle prove ufficiali Bertani, Erminii, Scagliarini — Comunque saranno sempre cubbiti i migliori.

T.A. C. di Milano sta intanto cando gli ultimi tocchi al circuito e nulla trascura per il più perfetto organizzazione del la grande manifestazione, che costituirà un avvenimento sportivo della più ampia portata.

— **m. e**

CHI E' IL MIGLIOR PILOTA D'EUROPA?

Alla conquista della grande vittoria nel Terzo Circuito Internazionale di Milano

(domenica prossima Km. 73)

Non è sfuggita certo agli sportivi la grande importanza che tutta di quest'anno la Coppa di Milano, ch'è la prima competizione automobilistica che si svolge domenica prossima. Il Milano con il Circuito di Milano, ch'è la prima competizione automobilistica internazionale che si svolge domenica prossima. Il Circuito Internazionale pel Mercanti per vetture sport, è tratta di un Gran Premio vero e proprio, che nulla ha da invidiare a quello di Monza e Pescarito, di quali costituisce il vincita.

Il Circuito di Milano chiude anche virtualmente la stagione delle maggiori competizioni, perchè pensiamo che i Gran P. del Portogallo, che si svolgono il 27 del mese prossimo, a Barcellona, sono definitivamente rinviate a dopo le gare di Milano. Grande lotta quindi per contendersi la corona continentale d'Europa, come invece avviene nella